

La Luce



CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA
ARCIDIOCESI DI GORIZIA
Anno XXXVII n. 1



AMORE, CHE MI FORMASTI

Amore, che mi formasti
a immagine dell'Iddio che non ha volto,
Amore che sì teneramente
mi ricomponesti dopo la rovina,
Amore, ecco, mi arrendo:
sarò il tuo splendore eterno.

Amore, che mi hai eletto fin dal giorno
che le tue mani plasmarono il corpo mio,
Amore, celato nell'umana carne,
ora simile a me interamente sei,
Amore, ecco, mi arrendo:
sarò il tuo possesso eterno.

Amore, che al tuo gíogo
anima e sensi, tutto m'hai piegato,
Amore, tu m'involi nel gorgo tuo,
il cuore mio non resiste più,
ecco, mi arrendo, Amore:
mia vita ormai eterna.

(Tratto da "Lungo i fiumi ..." I SALMI
- di David Maria Turoldo e Gianfranco Ravasi - San Paolo Edizioni-1987)

Stampato in proprio

Parrocchia di Mossa - Via XXIV Maggio - Mossa (GO)



EDITORIALE

La vita è un dono meraviglioso che va accolto e vissuto in pienezza perché è una realtà unica. Tra miliardi e miliardi di persone non c'è una uguale all'altra: tutti siamo unici! Questo vuol dire che quello che è stato stabilito che io faccia, nessun altro lo potrà fare.

Spesso si sente dire: "Ma io cosa posso fare? Sono malato, sono anziano, sono giovane, non ho esperienza, non sono studiato, sono solo in questa situazione, in questa Parrocchia ecc ..."

C'è una cosa che tutti possiamo e dobbiamo realizzare: "ESSERE SANTI". Su questa verità non c'è alcuna obiezione da fare. Se uno cerca di essere santo ha realizzato se stesso, il dono della vita e ne fa partecipi gli altri. S. Francesco, di cui celebriamo in questi giorni la festa, è uno delle tante persone che hanno vissuto fino in fondo il dono. Materialmente e apparentemente non ha fatto grandi cose: non ha costruito case, non ha invitato nessuno a seguirlo ecc ... , ha solo fatto proprio il Vangelo, la Parola del Signore che ha amato e seguito. Sono gli altri che l'hanno seguito dando inizio alla grande famiglia dei "Fratelli". Ha contribuito a rinnovare la Chiesa. E ancora oggi milioni di persone accorrono ogni anno presso la sua tomba.

E' la santità che attira e cambia le persone ed il mondo.

La vocazione di ognuno è di essere santo, cioè persone che vivono insieme a Cristo "Agnello immolato": questa è la vocazione anche dell'aderente al C.V.S. "il cui nome è scritto su una pietruzza bianca che identifica la propria santità e nessuno lo conosce se non colui che lo riceve" dice S. Giovanni nell'Apocalisse (2,17), come abbiamo meditato agli Esercizi spirituali.

Per te, appartenente al C.V.S., allora non c'è più nessuna scusa, nessun motivo di fronte alle obiezioni iniziali: nella misura in cui vivi di e con Gesù, in quella misura vivi il carisma dell' Associazione e le sue linee spirituali secondo le richieste della Madonna a Lourdes e Fatima.

E' iniziato il nuovo anno pastorale: del C.V.S. Internazionale; della Chiesa Italiana; e di quella diocesana.

1. Il C.V.S. Internazionale quest'anno ha per tema: "L'Eucaristia, dono d'amore"; l'auspicio è che vivere dell'Eucaristia ci conduca a creare più comunione all'interno dei gruppi e, come C.V.S., all'interno della Chiesa e della società.

2. Quello della Chiesa italiana con gli Orientamenti pastorali per il prossimo decennio (2010-2020) vuole promuovere tutta una sensibilità che porti verso quella che è la priorità educativa che quest'anno ha per tema: "L'emergenza educativa. Persona, intelligenza, libertà., amore". Inoltre sta preparandosi a celebrare, il prossimo settembre, il Congresso eucaristico nazionale: quest'ultimo ci aiuti a mettere al centro l'Eucaristia, Cristo, Pane di vita.

3. Quello della nostra Diocesi si è messo sulla linea della Chiesa italiana: "Educare alla sequela di Cristo", tema che coincide perfettamente con quello del C.V.S. internazionale. Dobbiamo cercare di educarci al dono dell'Eucaristia, lasciarci coinvolgere da questo Bene eucaristico che crea fraternità e rafforza la tessitura delle relazioni tra i membri dei Gruppi di Avanguardia la cui esistenza e vitalità è fondamentale per la vita dell' Associazione.

L'Art. 11 dello Statuto infatti recita: "Il gruppo è per tutti gli aderenti al C.V.S. il principale elemento di incontro. di formazione e di azione apostolica nell'ambito della Chiesa locale".

Le varie esperienze di chi ha partecipato agli Esercizi spirituali a RE e quelle di tutti gli altri che hanno scritto, sono una ricchezza per la nostra crescita spirituale; li ringraziamo di cuore perché esse creano una rete di relazioni importanti per tutti. Continuate a scrivere!

Ci rimettiamo in cammino con la benedizione del Signore, l'intercessione della Madonna e del servo di Dio mons. Luigi Novarese per un sereno, gioioso e proficuo anno pastorale. Buon viaggio e tanti saluti a tutti.

L'assistente
don Gino Pasquali



ESERCIZI SPIRITUALI

RE

29 Agosto-4 Settembre 2010

IL GRAZIE RECIPROCO

Per me RE è una tappa d'obbligo,

là trovo il "mio GESU'" che mi aspetta al lato della casa e dentro trovo MARIA in alto con quella bellissima scritta: "il mio cuore IMMACOLATO SARA' il tuo rifugio".

Poi trovo tanta gente venuta come me per fare gli esercizi spirituali e vivere le due giornate di studio e formazione.

Grazie a DON MASSIMO di RIMINI con la sua bella voce ho potuto seguire tutto quello che diceva, anche perché è stato semplice e chiaro nello spezzare la Parola di DIO.

Il 2° giorno degli esercizi era la giornata Eucaristica, dove ho potuto godermi in silenzio per due ore GESU' EUCARESTIA e poi seguire l'Adorazione con tutti assieme. Il 4° giorno abbiamo festeggiato i 50 anni della casa "CUORE IMMACOLATO DI MARIA" con una Solenne Celebrazione EUCARISTICA, al termine ci hanno dato un'immaginetta ricordo.



Alla sera abbiamo potuto vedere un filmato della costruzione della CASA.

Io, da cinque anni ho più bisogno di aiuto, per mangiare, per muovermi; e devo ringraziare un po' tutti ma in particolare: Ancilla che dormivo con lei, Liviero e Nighisti che ci siamo dette il reciproco "GRAZIE".

Maria Brumat



GLI ESERCIZI SPIRITUALI: UN DONO PER TUTTI.

L'ESPERIENZA FORTE DEL CENTRO VOLONTARI
DELLA SOFFERENZA

E' stata anche quest'anno particolarmente nutrita la rappresentanza di ammalati e di accompagnatori del Centro volontari della sofferenza diocesano che ha partecipato dal 29 agosto al 4 settembre a RE, in provincia di Verbania, nella casa "Cuore Immacolato di Maria" agli Esercizi Spirituali predicati da don Massimo Zonzini, assistente del C.V.S. di Rimini. Il nostro gruppo, che ha condiviso la forte esperienza spirituale e formativa assieme ad analoghe rappresentanze provenienti dalle diocesi di Ancona, Vicenza, Grosseto e Vittorio Veneto, era accompagnato dall'assistente diocesano don Gino Pasquali e dai sacerdoti Mons. Bruno Vittor e Mons. Ennio Tuni. Ben 136 sono stati complessivamente i partecipanti provenienti da 5 diocesi che hanno voluto vivere anche quest'anno una esperienza forte e significativa di ascolto e confronto con la Parola di Dio che diventa al contempo preziosa occasione di preghiera e revisione della propria vita, per rinnovare la fede, ritrovare le vere motivazioni del proprio apostolato, vivere momenti di particolare grazia e consolazione nel sentirsi accolti e accompagnati dal Signore lungo i percorsi spesso anche molto tortuosi e difficili della quotidianità.

In questa prospettiva e nella capacità di accostarsi con umiltà e fiducia, nel silenzio della mente e del cuore, al grande mistero di Dio Amore che si rivela a ciascuno nella forza e gratuità della sua misericordia come dono personale, gli esercizi spirituali possono diventare una esperienza di vera liberazione e di grande rinnovamento interiore in grado di rivitalizzare l'impegno richiesto nella testimonianza evangelica, anche e in modo molto speciale, alle persone sofferenti. Lo hanno sperimentato sicuramente gli ammalati che nel lontano 1952 parteciparono per la prima volta ad Oropa (VC) ai primi esercizi spirituali predicati da Mons. Luigi Novarese, fondatore del Centro Volontari della sofferenza e che per primo intuì la grande potenzialità di questo tipo di esperienza spirituale nella valorizzazione del particolare apostolato che nella Chiesa e in una prospettiva missionaria, nell'intera società, anche le persone ammalate e disabili possono offrire. Apostolato della e nella sofferenza, chiamato ad essere vero dono, grande e prezioso, attraverso la preghiera, la testimonianza coraggiosa della vita vissuta nella consapevolezza di un Dio fedele che accompagna, conforta e consola i suoi figli anche nei momenti più duri e difficili, l'offerta stessa della propria sofferenza per la conversione dei peccatori e le necessità spirituali della Chiesa. Da quella prima esperienza del 1952, nacque dagli stessi ammalati l'esigenza di





avere a disposizione un edificio privo di barriere architettoniche ove svolgere annualmente gli esercizi spirituali. Sorse così alla fine degli anni '50 dopo alterne vicende e con non poche difficoltà a RE (Vb) la casa "Cuore Immacolato di Maria", ove da giugno a settembre, settimanalmente, i vari gruppi C.V.S. si incontrano per vivere l'annuale esperienza forte degli esercizi spirituali, assieme a momenti altrettanto significativi e necessari di formazione e di confronto su temi più prettamente organizzativi e programmatici. Quest'anno le meditazioni, offerte dal predicatore nelle prime tre giornate della settimana, sono state tratte dal libro dell'Apocalisse e articolate lungo il tema conduttore del "dono molteplice".

Nella prefazione dell'opuscolo guida agli esercizi, così introduce il tema don Luciano Ruga: " *il dono molteplice della Parola ci raggiunge con vivacità. Ogni situazione della vita, nel tempo degli esercizi spirituali, è chiamata ad esporsi al dono della Parola, per restarne illuminata. Non escludiamo nulla di ciò che costituisce la nostra umana esperienze. Tutto esponiamo al dono di vita nuova del Signore risorto, raffigurato nell'Apocalisse come Agnello immolato, ritto sul trono divino*". La Parola che purifica, che rinnova, che ridà senso e orientamento alla fatica e alla sofferenza, ci rende capaci di essere con la vita, nell'oggi così complesso e controverso, luminosi e credibili segni di speranza, di una speranza saldamente ancorata in Dio. La vita può allora essere sicuramente *dono molteplice*, espressione di una ricchezza e molteplicità di gesti, di segni, di atteggiamenti ed azioni frutto della forza e della provvidenza dello Spirito e dell'esperienza personale di incontro con la fedeltà e la misericordia del Signore. In questa prospettiva, gli esercizi spirituali possono aiutarci a percepire la realtà di questa presenza in noi; una presenza che trasforma e rinnova in profondità il cuore per rendere la vita di ciascuno dono prezioso, sempre nuovo, vero servizio alla carità di Dio nel mondo.



Ai tre giorni di esercizi spirituali sono seguite due giornate di formazione sulla specificità della spiritualità del C.V.S. e sulle finalità associative, sul progetto formativo del prossimo anno e sulla dinamica richiesta nell'attività pastorale, nonché sul funzionamento dei vari organi associativi.

Nel corso del viaggio di ritorno il gruppo ha inoltre fatto visita al Santuario della Madonna del Frassino situato nei pressi di Peschiera del Garda. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno contribuito a far sì che molti ammalati potessero partecipare agli esercizi spirituali. Grazie a chi si è personalmente offerto nel servizio di accompagnamento agli ammalati e a chi ha contribuito anche con un sostegno economico, come ad es. la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, che puntualmente eroga un generoso contributo, per le tante spese organizzative e di trasporto.

Giorgio Piccagli



ESPERIENZE A ... RE

Sempre più spesso il ritmo frenetico della vita ci porta a chiuderci in noi stessi, in un guscio di esperienze, studio o lavoro. Talvolta riusciamo a non incontrarci mai, a non scambiarsi una parola o uno sguardo, a leggere negli occhi degli altri cose che dovremmo sapere.

Il ritiro spirituale a Re mi ha insegnato che basta poco per essere d'aiuto, con una parola, una frase, o solo un gesto o un sorriso e incrociando gli sguardi capiamo quanto abbiamo bisogno degli altri: la persona disabile, di me sano e viceversa.

Sono ritornato con una grande serenità, quella di chi ha visto "fratelli sani" e "fratelli disabili" cooperare insieme, come fossero una persona sola, come in una grande famiglia.

Noi tutti dobbiamo avere accanto qualcuno disposto a prenderci per mano, quando abbiamo qualcosa da dire o anche quando non trovi parole. Non sempre è necessario il gesto eclatante, spesso dà più gioia un atto fatto in silenzio.

Fabio Mian

Gli Esercizi spirituali di Re 2010 sono stati per me la seconda esperienza di questo genere, dopo quella avvenuta lo scorso anno. Essi sono stati però un'esperienza diversa, poiché



se l'anno scorso erano stati un'esperienza nuova, quest'anno, andando a Re, sapendo già cosa avrei trovato, ho avuto modo di focalizzare la mia attenzione non solo a ciò che facevano le altre persone, ma soprattutto ciò che facevo io.

La cosa più stupefacente, derivata da questa mia diversa attenzione, è stata lo scoprire la mia importanza in questo luogo. Infatti ho constatato che la mia pregrate soltanto per il fatto che io ero lì con loro.

Ciò mi ha fatto scoprire che a volte basta solo un piccolo gesto per aiutare le persone che ci stanno intorno.

Isacco Raimo



L'esperienza di quest'anno a Re è stata molto significativa per me perché ho imparato ad accettare i miei difetti come i malati accettano i loro grandi problemi fisici.

E' stato davvero bello aiutare i malati e mi ha stupito molto vederli sempre felici malgrado le loro difficoltà.

Spero di tornarci anche il prossimo anno, perché, in fin dei conti, non c'è due senza tre!

Alice Raimo



Vorrei ringraziare, con questo articolo, il CVS per la meravigliosa esperienza vissuta nella "Casa Sollievo della Sofferenza" di Re.

E' stato meraviglioso sia dal punto di vista religioso, nel quale ho avuto modo di approfondire meglio la mia fede nel Signore, sia dal punto di vista sociale

e di rapporti che mi hanno permesso nelle diverse attività, tra cui quella corale di animazione liturgica con i ragazzi e quella di aiuto in refettorio nel preparare e preparare i tavoli, che mi hanno dato la possibilità di rendermi utile per gli altri.

Voglio sperare di poter partecipare anche il prossimo anno per rinnovare questa bellissima esperienza di vita.

Michele Tamburlini

Mi è stato chiesto di fare una testimonianza sulla settimana di esercizi spirituali vissuta a RE, e la faccio volentieri, anche per poter esprimere al CVS la mia gratitudine.

Tutto è stato molto bello, a cominciare dall'accoglienza nella splendida struttura situata in mezza al verde.

Con l'aiuto di don Massimo, dalla simpaticissima cadenza romagnola, abbiamo potuto scoprire nei brani dell'Apocalisse che guidavano i nostri esercizi, i tanti segni di speranza che ci sono attorno a noi, se solo sappiamo con l'aiuto dello Spirito, aprire gli occhi sulle meraviglie che il Signore continua a compiere.

Alla luce dell'Apocalisse poi, abbiamo visitato i nostri sensi spirituali e in una bellissima celebrazione della riconciliazione e con l'aiuto di tanti stupendi sacerdoti, abbiamo potuto sperimentare l'abbraccio del Padre Misericordioso.

Tutto questo nei primi tre giorni, trascorsi nel silenzio (i primi della mia vita!) e con la possibilità di meditare passeggiando nel parco o davanti al Santissimo nella Cripta. Veramente momenti di grazia!

Siamo stati aiutati poi a fare un proposito, perché questo tempo, non fosse stato vissuto invano, e alla fine nell'ultimo giorno con la celebrazione della



missione, siamo stati rinviati nel "mondo" per essere "scintilla dell'immenso amore di Dio per l'umanità". Per questo alla fine della celebrazione il sacerdote ha consegnato un lumino ad ognuno di noi.

Io sono arrivata a RE per accompagnare Carmen una dolcissima ragazza ipovedente, con lei ho condiviso le meditazioni rileggendo i brani che ci erano stati proposti, insieme abbiamo passato diverse ore in compagnia del Santissimo, e abbiamo passeggiato nel parco pregando il rosario. La meraviglia che ho vissuto in quei giorni è stato vedere come tante persone che noi "normali" chiamiamo disabili sapevano nelle loro condizioni essere più "normali" di noi.



Ringrazio di vero cuore tutte le persone che in quei giorni ci hanno coccolato, dal caffè alla

mattina, ai buonissimi pranzetti. Grazie alle persone della Comunità per l'accoglienza e alle persone del CVS che dal giorno della partenza a Gradisca al giorno del rientro non ci hanno fatto mancare niente.

Vivaldi Adele

Esperienza a Re

Anche quest'anno sono ritornata a Re per gli esercizi spirituali nella casa di Maria Immacolata, cerco sempre di non mancare a questi incontri trovando gioia, serenità e pace interiore. Il gruppo CVS di Gorizia era composto da 34 persone ed era accompagnato da tre Sacerdoti un Diacono e una Suora, c'erano dei giovani molto bravi ed alcuni disabili. Qui abbiamo trovato anche altre cinque Diocesi ci siamo sentiti tutti uniti come in una grande famiglia. I primi tre giorni di esercizi sono stati tenuti da Don Massimo un Sacerdote proveniente da Rimini che ha trattato il tema "il dono molteplice vivere insieme a Cristo Agnello Immolato" e ci ha spiegato che Cristo sta alla porta e bussava a noi ad aprire. Giovanni invece ci ha detto che quelli che vivono senza speranza sono degli sconfitti e la nostra tenda è Dio. E coloro che abitano con Lui saranno il suo popolo. Il periodo trascorso è stato veramente intenso e partecipato in maniera attiva da parte di tutti, un ringraziamento a tutto il personale che ci ha assistito nel periodo di permanenza a Re ed in particolare a Maria e Mariucci sempre premurose con il caffè del mattino.

Sono ritornata a casa arricchita da questa nuova esperienza.

Anna Olivo



SALUTI A BENEDETTO XVI DAI PARTECIPANTI AGLI ESERCIZI A RE

Se è nostro dovere pregare ogni giorno per Lei, Santità, per poterLa sostenere nel suo prezioso impegno apostolico mondiale, ora più che mai, che ci troviamo qui nella casa del Cuore Immacolato di Maria a Re, per partecipare ad un corso di Esercizi Spirituali del centro Volontari della sofferenza.

L'assicuriamo, Santità, che offriamo le nostre preghiere e la nostra sofferenza al Signore affinché Lui La sostenga per tutte le sofferenze che sono nel mondo e anche nella Chiesa. Santità, le confessiamo un grande desiderio: sarebbe una grande gioia poterLa incontrare qui in questa Casa, che il venerabile mons. Luigi Novarese, ha fatto costruire per gli ammalati. Chissà? Forse sarà un sogno? Noi speriamo di no!



Santità, qui c'è anche la montagna ove si può riposare e contemplare la natura che è meravigliosa. Siamo i Volontari della Sofferenza della diocesi di Gorizia che Le vogliono tanto bene e Le promettiamo il nostro ricordo al Signore; ciascuno di noi chiediamo, Santità, la sua paterna benedizione.

Suor Idalberta Baradel

Mi capite? Suor Idalberta ha avuto il coraggio di invitare il Papa a RE!!! E noi tutti abbiamo firmato. Certo, è un sogno e avrà fatto sorridere per un momento anche il Papa. Brava, Suor Idalberta, non ti smentisci mai con la tue uscite: ti ringraziamo!!!



SEGRETARIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 16 settembre 2010

Reverendo Signore,

è giunto al Sommo Pontefice Benedetto XVI il gentile biglietto che Ella, unitamente ad alcuni fedeli, ha voluto indirizzarGli quale segno di spirituale vicinanza.

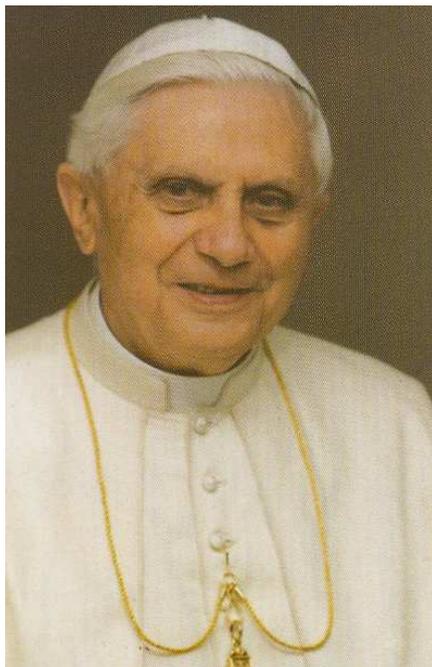
Sua Santità ringrazia per il devoto gesto, avvalorato dalla preghiera e dall'offerta della sofferenza per il Suo ministero e per la Chiesa e, mentre invoca la celeste protezione della Vergine Maria, di cuore imparte a Lei, a quanti si sono uniti nel premuroso pensiero ed alle persone care, la Benedizione Apostolica, pegno di abbondanti grazie divine.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di distinto ossequio

dev.mo nel Signore

Mons. Peter B. Wells

Assessore





IL VENERABILE LUIGI NOVARESE



Dall' Ancora, rivista mensile del Centro Volontari della Sofferenza, fondata nel 1956 da Luigi Novarese apostolo della sofferenza, apprendo che il Papa Benedetto XVI in data 27 marzo 2010 ha firmato il decreto che riconosce l'eroicità delle virtù di Mon. Novarese, morto il 20 Luglio del 1984), un avvenimento e riconoscimento che non è un fatto frivolo, di poco conto, è un fatto, evento che ha colmato di gioia la Chiesa. Il Papa ci invita a vivere intensamente e gioiosamente l'impegno di rispondere all'invito di pregare, rivolto alla Vergine Santa a Lourdes e a Fatima. . Rivolgendosi ai sofferenti soleva dire: " Nella preghiera e nella meditazione della parola di Dio la croce trova il suo giusto valore. La preghiera e la sofferenza, santificata dalla gioia, anticipano l'ora di Dio per la pace del mondo. "

Il nostro giornalino " La Luce " arriva a molte persone della nostra diocesi; iscritti, conoscenti, simpatizzanti, portato da noi volontari anche nelle famiglie con tanti e vari problemi di salute, ecco il perché di sottolineare e riportare a conoscenza alcune righe, testimoniate nel nostro mensile "L ' Ancora ", chi aveva conosciuto mon. Luigi Novarese l'amore che aveva verso Dio, in modo particolare i sofferenti e i malati, i poveri. La sua carità non aveva limiti, la sua umiltà e il suo amore verso la Madonna.

Sfogliando " L ' Ancora ", mi piace sottolineare quando fu riportato su questo giornale nel 1956: "Sua Santità nella pienezza del suo Magistero allora (Pio XII) andando incontro alle nuove esigenze dei suoi figli, ha dato una potente svolta all'apostolato della valorizzazione del dolore, non soltanto ci deve essere nella chiesa di Dio l'apostolato del pio samaritano che accoglie e lenisce le ferite del fratello dolorante, oppure l'assistenza spirituale svolta nel più grande spirito di carità a tutti i sofferenti del mondo, ma ci deve pure essere l'apostolato attivo degli stessi ammalati svolto presso gli altri ammalati, per convincerli a essere strumenti operanti nelle mani immacolate della Vergine santa per la salvezza dell'umanità.

All'inizio di questo apostolato, diretto alla valorizzazione del dolore nella forma presentata, l'Augusto Pontefice con spirito di paterna comprensione ha voluto essere presente: "Sua santità ha voluto con particolare benevolenza codesta iniziativa, che sembra tanto bene rispondere al suo invito paterno per una larga opera di spirituale luce e conforto a tutti i sofferenti "(Dal vaticano, Segretario di Stato il 17 Maggio 1950)

Come non prendere atto, in queste parole di un'avvolgente passione per il bene della chiesa e per la fecondità di tutta la sua opera? E come non sostenere con la preghiera il ministero del Papa e dei Sacerdoti? Come non sentirsi arder intimamente per certe righe da lui scritte! La sua parola non solo diventa eloquente, ma, consente di cogliere con quanta passione egli pensava alla Chiesa e alla santità dei sacerdoti. In realtà se sono sorti i Volontari della Sofferenza (1947) è perché egli propose tale intento con forza e entusiasmo da riuscire a mobilitarli per un impegno di vita completamente spesa per detta finalità
Ora siamo certi che il Venerabile Luigi Novarese ci sollecita più fortemente in questo impegno e per noi tutti da lassù intercede



CHIARA VISINTIN

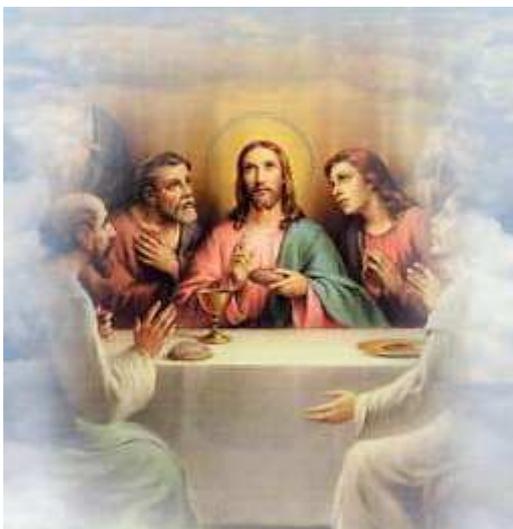


CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA: DONO E IMPEGNO

di Micaela Brancolini

L'OCCASIONE - All'incontro svoltosi a Farra in preparazione agli Esercizi Spirituali, abbiamo potuto ripercorrere attraverso le fotografie proiettate da Adriano la storia di tanti viaggi fatti a RE dal Gruppo del CVS. Anche per coloro che allora non c'erano, era ben visibile quanto sottolineato da don Gino *"una volta c'erano molte difficoltà oggettive e di trasporto eppure..... c'erano più adesioni."* Proprio su questo argomento don Gino ha proposto una riflessione alla nostra responsabile Maria *"Perché oggi che abbiamo tutte le comodità della corriera si fa fatica a partecipare?"*.

La vicinanza con Maria, l'obbligatoria condivisione dei suoi pensieri, visto che sono il suo portavoce, hanno fatto sì che anch'io non restassi indifferente a questa richiesta di don Gino.



Certo non posso negare che tutto un insieme di esperienze e di difficoltà vissute in questi anni di servizio al CVS hanno interagito con la richiesta di don Gino.

Se trovo il coraggio di dire queste cose è perché più volte ho riflettuto ed ho compreso che ho ricevuto delle grazie speciali dal Signore che certamente non dipendono me:

- ho ricevuto la grazia di avere una sensibilità particolare, necessaria a comprendere e servire i fratelli ammalati
- ho ricevuto la grazia di crescere in questo mio cammino accanto ad una grande maestra: Maria
- ho ricevuto la grazia di conoscere, parlare e confrontarmi con don Luigino Garosio

(scelto da mons. Novarese per guidare il CVS)

Tutto questo mi ha fatto pensare alla nostra associazione ed alle preoccupazioni che ci assillano: stiamo diventando tutti troppo vecchi, non abbiamo più tante energie, troppe persone hanno bisogno di trasporto, non ci sono giovani.....

Ma lo sbaglio sta proprio qui, non sono questi i problemi di cui dobbiamo preoccuparci.

LA RIFLESSIONE - Dobbiamo fare un piccolo passo indietro, ricominciare dalla Parola

(1 COR 12, 4-11) *Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine*



l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole.

Ho evidenziato il passaggio "l'utilità comune" perché credo che ognuno trova posto nella Chiesa secondo un chiaro disegno divino che fa sì che ognuno possa esprimersi secondo il proprio carisma e le proprie capacità. Qualsiasi associazione o movimento all'interno della Chiesa ha un ruolo ben definito, importante e necessario. Non è automatico che una persona, solo perché ammalata, debba far parte del CVS, può trovare spazio anche in altre realtà diocesane magari con il supporto dell'Unitalsi il cui carisma è proprio quello di aiutare le persone ammalate.

Quindi è importante prima di tutto domandarsi: *"la mia vita, le mie attitudini, rispondono ai requisiti previsti da mons. Novarese per il CVS?"* È fondamentale comprendere e ritrovarsi nella spiritualità fondante del CVS perché solo così si potrà proseguire l'opera del fondatore ed il CVS non troverà crisi; forse avrà pochi aderenti, ma lo sappiamo benissimo che per Dio non sono importanti i numeri ma l'autenticità della nostra fede. Non inganniamo noi stessi e gli altri scambiando l'associazione con un luogo di ritrovo e di condivisione. Il CVS prima di tutto è DONO (dono di se stessi delle proprie sofferenze), in secondo luogo è IMPEGNO (impegno nella preghiera e nell'apostolato).

Trovo perciò importantissimo, come ribadisce sempre don Luigino Garosio, rispettare le norme, lo statuto e quanto definito da mons. L. Novarese anche quando sembra tutto troppo rigido e forse "troppo burocratico". È nostra natura cercare di semplificare le cose, passare oltre, giustificandoci con la scusa che lo facciamo per il bene dell'altro. Ci sono cose che non possono essere scontate; si comporta così anche il Signore con noi: quando dobbiamo soffrire.... non ci fa sconti, dobbiamo soffrire fino in fondo.....



LA CONSEGUENZA - Credo allora che la riflessione proposta da don Gino può trovare questa risposta: dobbiamo ricominciare da noi stessi; domandiamoci sinceramente *"qual è il posto che il Signore ha scelto per me? Sono disposto ad accettare questo posto o preferisco stare là dove mi piace, là dove mi realizzo?"*

Se riteniamo che il nostro posto sia all'interno del CVS, come dicevo sopra, dobbiamo essere consapevoli anche dell'impegno che dobbiamo assumerci in prima persona. Dobbiamo innanzi tutto

- **Comprendere qual è lo scopo del CVS**

Art. 2 - Il CVS realizza l'intuizione carismatica di Mons. Novarese, che vede nella sofferenza offerta al malato una partecipazione al mistero pasquale di Cristo e lo rende apostolo e perciò primizia e profezia per la valorizzazione di ogni situazione di sofferenza presente nella vita dell'uomo. Nella realizzazione del proprio fine il CVS aderisce alle richieste di preghiera e di penitenza proprie della spiritualità mariana di Lourdes e Fatima,.....

- **Essere consapevoli degli impegni da assumere**



Art. 8 - Ogni persona, consapevole dei propri impegni battesimali, è soggetto attivo e responsabile dell'attività svolta dal CVS. E' direttamente impegnata nel compito missionario di evangelizzare i propri fratelli, sostenendoli nel cammino di crescita umana e cristiana, verso quella pienezza di vita e di gioia cui ogni uomo aspira.

- **Condividere che è necessario trovare spazio all'interno del Gruppo d'Avanguardia**



Art. 11 - Il Gruppo è per tutti gli aderenti al CVS il principale elemento di incontro, di formazione e di azione apostolica nell'ambito della Chiesa locale. Ogni gruppo è



composto da un numero sufficientemente limitato di membri (circa una decina di persone)..... Nello sviluppo dell'azione associativa rientra l'impegno di dare vita a nuovi gruppi, affidando a due propri membri il compito di aggregare a sé nuovi aderenti. Il gruppo è coordinato dal capogruppo, preferibilmente un Volontario della Sofferenza,

- **Impegnarsi per crescere e proporsi**

secondo le proprie attitudini, offrire la propria disponibilità ad assumere qualche incarico proprio del CVS

1. Capo Gruppo
2. Membro dell'Assemblea
3. Membro del Consiglio

Sembra tutto molto difficile a parole, ma sono convinta che se ci affidiamo alla Vergine Immacolata troveremo in Lei l'aiuto necessario per attuare tutto questo.

CI PARLA LA NOSTRA RESPONSABILE MARIA BRUMAT:

Condivido in pieno quello che ha scritto e Micaela perché vedo tanta negligenza e poco impegno. I suoi pensieri sono anche i miei.





LOURDES 2010



Quest'anno ho avuto il desiderio di ritornare a Lourdes dopo quattro anni di assenza obbligata perché il mio corpo ha fatto i capricci. Sapevo di avere tutto ciò che mi occorreva e perciò sono partita serena e tranquilla.

Il tempo anche in treno vola e i giorni là corrono come il treno. La prima giornata abbiamo avuto la S.MESSA alla GROTTA, è una cosa sempre nuova essere lì davanti alla GROTTA, i sentimenti si susseguono e la VERGINE MARIA pare dirti come a BERNARDETTA: preghiera e penitenza ho bisogno per la riparazione dei peccati, per la conversione dei peccatori, per il ministero della CHIESA e per la pace nel mondo. Un programma intenso questo che bisogna aderire con tutto il cuore, la mente e l'anima.

Una gioia grande ho provato a Lourdes, pranzo e cene mi imbeccava IVANA COSSAR, di solito mi portava anche lei fuori al pomeriggio

Il 2° giorno alle 10.30 VIA CRUCIS DEI MALATI con i miei commenti; alle 14.00 in piscina con MARIA ROSARIA di Napoli (se qualcuno avesse il suo indirizzo, per favore me lo faccia avere) (il mio via Roma 30 - 34072 Farra d'Isonzo) alle 16.30 S.MESSA degli Anniversari, molti sono stati i festeggiati.

3° giorno al mattino la grande S.MESSA Internazionale con i numerosi standardi. Ore 17.00 Processione e Adorazione EUCARISTICA fino alla Basilica di Pio X; in tutte le due cerimonie liturgiche colpisce il silenzio con tanta gente.

Il 12 luglio alle ore 8.30 era la S.MESSA di fine pellegrinaggio; 11.30 ultimo pranzo con IVANA; 14.00 film su BERNARDETTA; ore 17.00 in treno, MARIA ROSARIA mi ha dato la cena.

Il giorno dopo al mattino la S.MESSA concelebante DON GIOVANNI DE ROSA

pomeriggio rosario e anche oggi MARIA ROSARIA mi ha dato da mangiare. Ore 21.10 a casa stanca ma lieta di aver rivisto tante persone e conosciuto altre



maria brumat



"MAGNIFICAT, ANIMA MEA, DOMINUN"

Oggi si parla molto di "crisi", ma la storia si ripete sempre. Negli anni "20" circa, mio padre dovette fare la valigia, partire dalla sua bella Venezia, dal suo mare per trovare lavoro nei nostri cantieri navali. Idem i miei suoceri, dovettero lasciare l'Istria e le loro barche per cercare un lavoro nel nostro cantiere, allora chiamato "Squero". Anni dopo, rimasta presto orfana, dovetti bussare anch'io a quelle porte e, dopo molto fatica, sono stata



assunta.

In seguito incontrai mio marito, che come mio padre e i miei suoceri, era un autentico e bravo marinaio. Aveva una



bella barca e quando si poteva si andava per mare a veleggiare. Amavo questo nostro mare quando era calmo ed il sole giocava sulle onde o quando i tramonti si specchiavano in esso; ma non lo disprezzavo neanche quando diventava minaccioso, quando sembrava un piolo nero in ebollizione. Naturalmente in quei momenti non è bello essere su una barca, ma il pericolo io lo devo vedere in faccia, magari a occhi sbarrati.

Morto mio marito, ho tradito il mare per la montagna, precisamente sulle dolomiti, dove rimanevo affascinata fin dalla strada che mi portava alla meta, e questo dall'arrivo fino alla partenza. Le Dolomiti con le loro cattedrali, che Dio ha costruito per sé e per noi, ai bei colori della roccia "Dolomia" che si regola ad ogni raggio di sole; questa roccia Dolomia è stupenda perché si frantuma in senso verticale ed i suoi nomi sono: "forcella componibile - becco - guglia". La montagna è vita, si sale, si sale e quando ti sembra di intravedere la meta, un ruzzolone ti fa cadere in basso; ma se ami la montagna e ami la vita, una cosa sola si può fare: rialzarsi e riprendere a faticare!

Montagna, mare: elementi splendidi della natura di fronte ai quali io mi sento così piccola da scomparire, ma il mio cuore canta spontaneo il "MAGNIFICAT", la mia preghiera per eccellenza, in essa trovo un sunto del V angelo.

"Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente ... ha rimandato a mani vuote i ricchi, ... ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia ... " e per questo io ... TI RENDO GRAZIE, GRANDE DIO!

Anna Maria Rizzi



INSIEME CON GLI AMMALATI ABBRACCIATI ALLA MADRE ADDOLORATA

Il giorno 17 Settembre nel Duomo di Gradisca si è celebrata la Messa per gli ammalati nella ricorrenza della settimana della madre Addolorata protettrice della città, alle tre del pomeriggio. Per quando mi riguarda aspettavo più gente, invece ce n'era poca gente. Forse è stata la paura del cattivo tempo? Oppure di non sentire il bisogno di unirsi a gli ammalati? C'erano, invece, molte sorelle e fratelli del CVS (Centro Volontari della Sofferenza) associazione voluta e fondata dal Venerabile Mons. Luigi Novarese. Il predicatore, Don Giulio, accompagnato da Don Gino Pasquali, assistente spirituale dell'associazione del CVS e da don Maurizio Qualizza, parroco di Gradisca D'Isonzo. Una Messa all'insegna della sofferenza legata a quella di Maria: Lei è accanto a ogni sofferente, perché li considera suoi figli più amati, perché Maria, madre di Gesù, sin dal momento della nascita fino alla croce è stata al suo fianco, per questa sua sofferenza è più vicina ai dolori del mondo. Lei non lascerà mai i suoi figli; basta guardare a Lei con piena fiducia e filiale abbandono.



Il Papa Giovanni Paolo II disse: "Sulla Croce il figlio di Dio ha compiuto la redenzione del mondo. Attraverso questo mistero, ogni croce posta sulle spalle dell'uomo acquista una dignità, diventa segno di salvezza per colui che la porta e anche per gli altri". Queste parole servono a crescere e ci portano alla realtà, ci fanno capire che non è un soffrire invano, il dolore matura nello spirito, purifica l'anima, arricchisce di una pace profonda, di una perfetta letizia e di una gioiosa speranza.

Molte volte abbiamo letto nel Vangelo la parola di Gesù "Vieni e seguimi", parole non di guarigione né di liberazione dalla sofferenza, ma è una chiamata per diventare una persona nuova, diventare simile a Cristo attraverso un male che fa soffrire, che limita, è lo stesso Cristo lo ha dimostrato nella sua flagellazione, sulla via del Calvario, in croce, perciò il suo ripetere " Seguimi " non è altro che l'invito a partecipare alla stessa trasformazione in bene salvifico. Termino nel dire, anche se il tempo non è stato a nostro favore, i presenti alla messa del malato erano in letizia con la Madre nostra, l'Addolorata perché Lei ci ha messo al primo posto nella sua vita.

Dopo la Messa c'è stato un momento di condivisione tra qualche dolcetto, tutto per terminare in gioia tra malato e il sano

Katia



SOGGIORNO A BAGNI DI LUSNIZZA

Quest'anno, a Bagni di Lusnizza, abbiamo fatto come tanti altri anni, alla fine del periodo scolastico, le ormai molto conosciute vacanze per le famiglie con i loro figli e anziani, organizzate dalla parrocchia di S. Ignazio di Gorizia. Un posto molto accogliente per potersi trovare ciascuno a proprio agio: sia la casa "mons. Luigi Faidutti" della provincia di Gorizia che ci ospita, sia come ambiente a 700 metri di altitudine che va bene per ossigenarsi nel corpo e nella mente. Con intorno le pareti dei monti: il Lussari con il suo meraviglioso santuario della Madonna conosciuto molto bene nel mondo, il Cacciatore, il Montasio ed altri molto frequentati dagli scalatori. Ci sono i laghi di Fusine, i confini dei tre paesi, Italia, Slovenia, Austria, il passo Pramollo e tutto intorno tanti posti da sbizzarrirsi per gli amanti della montagna. Quest'anno eravamo molto numerose famiglie con tanti bambini, di tutte le età, il posto è tranquillo, ci si può incontrare tra le diverse generazioni per dialogare e per fare nuove



conoscenze, anche se in gran parte ci conosciamo quasi tutti. Il soggiorno è ottimo come riposo, come cibo grazie alla brava cuoca Jozica che lo sa preparare per tutti i gusti, da fare attenzione all'aumento di peso... La domenica le mamme e papà con i loro strumenti musicali tutti uniti hanno preparato, anche con i bambini più

piccoli, un meraviglioso concerto vocale e strumentale liturgico, a cui si è unito per l'occasione il gruppo delle medie di S.Rocco, ospite presso la casa "mons. Pietro Cocolin" di Malborghetto, che ha voluto celebrare con noi la S.Messa. Tutto fu svolto con amore e devozione al nostro Signore che ama teneramente l'uomo di buona volontà e cerca tante opere di pace e bene! I presenti erano tutti insieme con i bambini in processione, in Chiesa a cantare e suonare che sembravano tanti angioletti come si vede in qualche immagine della Madonna o Gesù, da far commuovere e rendere felici tutti i presenti alla S.Messa compreso mons. Adelchi Cabass.

Sonia



CELEBRAZIONI AD AQUILEIA

Ad Aquileia ci sono state due importanti celebrazioni liturgiche durante l'estate appena passata.

-L'invito fu fatto in tutte le comunità ai fedeli da S.E. arcivescovo mons. Dino De Antoni, per sabato 26 giugno 2010, quando un giovane della diocesi, Giovanni De Rosa, ricevette l'ordinazione sacerdotale. Un nuovo presbitero, attratto a questa vocazione grazie anche a tutti i sacerdoti della Diocesi e del mondo, per il loro servizio che rendono alla chiesa e al popolo, evangelizzando



l'uomo. Abbiamo ringraziato e pregato per loro, per la loro disponibilità e che restino sempre nella guida delle mani del buon Dio. Tra questi colgo l'occasione di fare gli auguri di buon compleanno a mons. Angelo Persig, che il 26

luglio scorso ha festeggiato il suo 90° compleanno: l'ho conosciuto molto bene nel tempo della parrocchia di S. Ignazio a Gorizia e di lì in seguito. A conclusione dell'anno sacerdotale possano, ognuno nella vigna del Signore, collaborare affinché ogni tralcio venga indotto ad operare per i frutti abbondanti, con l'aiuto dello Spirito Santo ed offrirli al buon Dio grati del suo Amore verso l'uomo e verso il creato.

-Il 12 luglio c'è stata la solenne e festosa celebrazione in onore di S. Ermacora e Fortunato patroni della regione Friuli Venezia Giulia e delle Arcidiocesi di Gorizia e Udine. Hanno partecipato a questa cerimonia tutti i Vescovi del Triveneto e della Slovenia, tanti sacerdoti e fedeli. La liturgia è stata presieduta da mons. Giampaolo Crepaldi, ordinato vescovo dal S. Padre Giovanni Paolo II, e nominato Vescovo di Trieste da Papa Benedetto XVI nel 2009. La venerazione del S. Ermacora (che la tradizione vuole discepolo di S. Marco) accompagnato dal diacono Fortunato si diffuse già nell'antichità in tutto l'alto Adriatico e oltre le Alpi, nell'area dell'influenza ecclesiastica e metropolitana della chiesa aquileiese. La basilica di Aquileia è dedicata ai due Santi Ermacora e Fortunato ed è contornata dagli scavi romani.

Sonia



CRISTO SOFFERENTE CON OGNI UOMO

“Gesù si trova con i suoi discepoli e chiede: -La gente chi dice che io sia?- Essi risposero: - Giovanni, Elia o uno dei profeti. -Ma voi chi dite che io sia? Risposero: -Il Cristo di Dio.” (dal

Vangelo di Luca.

Mi sono chiesta dove ho incontrato il Cristo, in chi l'ho riconosciuto. Il Cristo sofferente l'ho visto nella vicina di casa da tanti anni ma che ho avuto occasione di incontrare appena due anni fa.

Quando facevo il pane o i dolci o



qualcos'altro di buono ne davvo anche a loro. Suonavo alla porta e la madre veniva ad aprire. Consegnavo nelle sue mani il dono e lei mi ringraziava gentilmente per la mia generosità.

Don Giovanni veniva tutte le domeniche a far loro visita per



portare l'Eucaristia alla figlia. Lui mi raccontava in che situazione di sofferenza era la figlia.

Ogni anno, la Domenica delle Palme, portavo a casa i ramoscelli di olivo benedetto e ne davvo sempre un rametto anche a loro. La madre mi ringraziava cortese per la mia disponibilità. Due anni fa trovo il coraggio di chiederle se potevo conoscere Loredana, sua figlia. Mi fa entrare e la vedo per la prima volta. In lei ho visto il Cristo sofferente. Era seduta sulla carrozzina ed il suo corpo portava i segni di tanta sofferenza. Loredana mi ha ricevuto con un sorriso luminoso e sereno.

Devo ringraziare Gesù per avermi dato il coraggio di affrontare la mia timidezza e chiedere se potevo conoscerla.

Ora è da nove mesi nella Casa di Riposo “Sarcinelli”.

Ci vediamo molto spesso. Quando mi vede mi accoglie con un sorriso radioso.

Luigia Carrara

IMPEGNO MISSIONARIO



Domenica 19 settembre si è svolto a Barbana l'incontro dei gruppi missionari diocesani. Dopo la recita delle lodi don Baldas ha illustrato il bilancio dell'anno pastorale 2009-2010 citando dettagliatamente, nei vari punti, gli incontri e le attività svolte in diocesi. Ha parlato poi della situazione delle missioni con l'evangelizzazione, la formazione ed i lavori della chiesa che proseguono con l'aiuto dell'8xmille, della missione amica, MIVA Austria, della missione di Monaco in Germania e con il piccolo contributo dei mercatini allestiti dai gruppi parrocchiali che, sono piccole gocce, ma unite insieme fanno un piccolo mare. A mezzogiorno don Baldas ha celebrato la Messa; ad essa è seguito il pranzo.

Alle 14,30 ci siamo ritrovati in sala per ascoltare la testimonianza di Claudia Pontel, missionaria laica di Aiello, che opera anche lei in Costa d'Avorio; si occupa delle donne e

dei bambini nei villaggi e collabora anche con don Flavio.

Abbiamo concluso con il rosario in basilica e ci siamo imbarcate



rientrando in tempo per partecipare alle 17 alla Messa solenne e alla processione dell'Addolorata, presieduta, quest'anno, da mons. Bruno Vittor che, come a Re ha ricordato i 60 anni della sua ordinazione sacerdotale.



E' stato molto bello perché l'inizio del suo sacerdozio è stato proprio a Gradisca con l'incarico di cappello ora ha avuto l'occasione di rivedere i suoi ragazzi di allora, diventati ormai più che adulti. Questo incontro ha reso tutti felici e commossi.

E' sta una domenica intensa, ricca di incontri e di soddisfazione, compresa una splendida giornata di sole dopo tanti giorni di pioggia.

Mandina



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

34170 GORIZIA
CORSO VERDI, 4 - C.P. 121
Tel. 0481 81309 - Fax 0481 537808
CCP 10138493

Carissimi Sign.i

Gruppo CVS

Anche quest'anno, di ritorno dagli esercizi a Re, avete voluto inviare un generoso contributo per le nostre missioni diocesane in Costa d'Avorio ed in particolare per le attività di don Flavio.

Ringrazio per il Vostro continuo ricordo e per la sensibilità che dimostrate nel sostenere i nostri impegni di evangelizzazione e di promozione umana.

Con un saluto cordiale.

don Giuseppe Baldas

Gorizia, 20 settembre 2010



E-mail: missiogo@tele2.it



Terapia Naturale

Ieri sono andata con la Cooperativa THIEL all'inaugurazione del maneggio di Mossa per disabili e non.

Mi hanno commosso le parole del nostro assistente, don Gino, e del dottor Bertoli in quanto hanno detto che un paziente non ha bisogno soltanto dei farmaci per vivere, ma anche del riposo e della natura circostante per guarire. Questo dimostra che dove non arrivano i farmaci, arriva l'amicizia. Grazie a don Gino e al dott. Bertoli. Grazie al gruppo



del sabato. Grazie alle cooperative. Per me siete, ora, la mia resurrezione. Grazie a Dio per aver creato, in natura luoghi come il Preval.

Auguro a tutti di andare a visitarlo così che possiate comprendere a fondo le mie parole e avere un contatto di felicità con la presenza dei simpatici animali e poter così usufruire della buona ospitalità.

Sara Perič

Tanti auguri. Rita!



*Cara Rita,
prima di augurarti un buon compleanno ed un buon traguardo, volevo ringraziarti di tutto cuore per i consigli e l'amicizia che hai dato al gruppo. Volevo soprattutto ringraziarti per la tua visita nel momento del bisogno. Questo non lo dimenticherò mai! Ti chiedo di regalarmi sempre le tue esperienze e la tua vita poiché noi giovani ne abbiamo molto bisogno.*

Or ti auguro, di vero cuore, mille di questi giorni con noi e la tua famiglia.

BUON COMPLEANNO!

Con affetto da chi ti vuole bene.

Ronchi, 18 settembre

Sara Perič



TESTIMONI DI TENEREZZA

PELLEGRINAGGIO A BARBANA – Giugno 2010

(Riprendiamo l'evento per ricordare l'importanza delle parole ascoltate e per pubblicare le foto "dimenticate" del gruppo di Gradisca nel precedente numero de "La Luce")

Nel n. 38 della "Spe salvi" il Papa dice: "La misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e col sofferente. Questo vale per il singolo come per la società.

Accettare l'altro che soffre significa, infatti, assumere in qualche modo la sua sofferenza, cosicché essa diventa anche mia. Ma proprio perché ora è divenuta sofferenza condivisa, nella quale c'è la presenza di un altro, questa sofferenza è penetrata dalla luce dell'amore.

La parola latina *con-solatio*, consolazione, lo esprime in maniera molto bella suggerendo un essere-con nella solitudine, che allora non è più solitudine".

Se ciò vale per ogni società umana, è tanto più vero e impegnativo per la Chiesa. Il tema di quest'anno, poi, per la Pastorale della Salute ci interpella in modo particolare: "La Chiesa a servizio dell'amore per i sofferenti".

Siamo tutti chiamati ad essere al servizio di questo amore e quindi ad essere testimoni della tenerezza di Dio. Si può essere testimoni in quanto presenti ad un fatto e

capaci quindi di raccontare l'accaduto. Si può essere testimoni in quanto con la vita si annuncia, si propone uno stile di comportamento. Possiamo essere "testimoni della tenerezza di Dio" in ambedue queste accezioni.





UN PO' DI BUONUMORE

ANGOLO DELLA RISATA



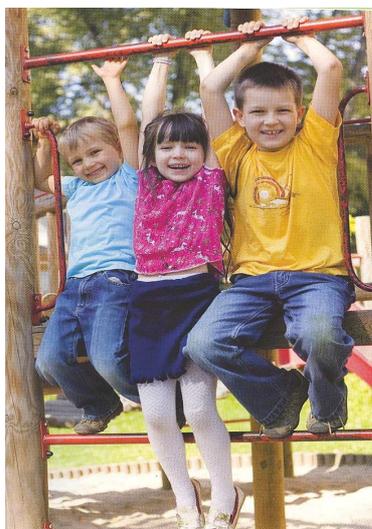
Una notte: la moglie chiede al marito spegni le luci seno entrano le zanzare; il marito le spegne: 10 minuti dopo entra una lucciola e la moglie dice: ora le zanzare ci vengono a cercare pure con la torcia



Sai qual è la differenza tra un uomo e uno specchio? che lo specchio riflette senza pensare e l'uomo pensa senza riflettere



Un carabiniere torna tutto contento in ufficio e il suo collega gli chiede: "perché sei così felice?" e quello dice: "ieri ho finito un puzzle!" e il collega chiede: "e quanto ci hai messo?" "2 anni!!!"
"ma non è tanto?" "ma che dici? sulla scatola c'era scritto 3-6 anni!!!!"



Una signora è a passeggio col figlio. Incontrano una vicina, molto giovane e prosperosa.

"Pierino, dai un bacio alla signora".
"No, mamma". "Pierino, è un ordine". "No, mamma". "Ma insomma, perché non vuoi baciare la signora?". "Perché ci ha provato ieri papà, e si è preso due sberle!!!"



In un bar ci sono tre amici, il primo dice: "Nella mia macchina se pigi un pulsante si apre il finestrino"; e il secondo: "Nella mia se pigi un pulsante si apre il finestrino e il tettuccio"; il terzo: "La mia invece che è una 500 se gli dai un calcio si apre tutta!"



Due serpenti mamma e figlio parlano tra di loro. Dice il figlio: "mamma, mamma, ma è vero che noi siamo velenosi?" e la mamma: "si figliolo perchè?". "mamma, mamma, mi sono appena morsicato la lingua.....".

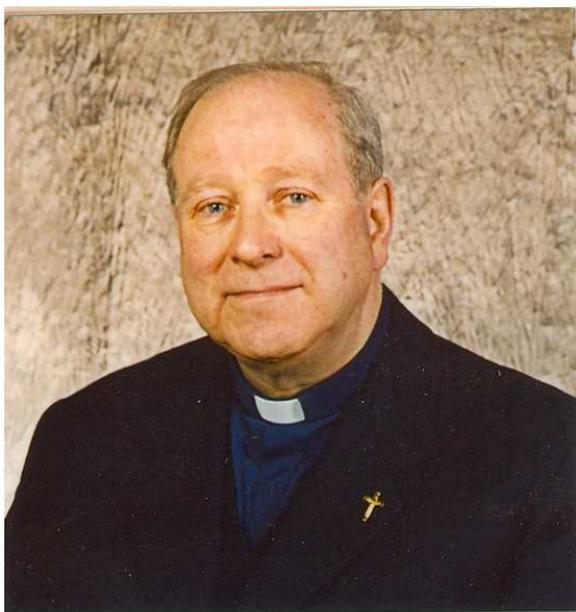


NELLA MEMORIA



"... noi pure, dopo compiute le nostre opere, buone assai per tua generosità, nel sabato della vita eterna riposeremo in te. Anche allora sarai tu a riposare in noi....."

Sant'Agostino



don SILVANO CRISTUIB-GRIZZI
n. 17 . 1 . 1932 †22 . 11 . 2004
Cappellano titolare al
"Santa Maria della Misericordia"
Assistente dei volontari della sofferenza

**Ricordiamo don Silvano
ed il suo sorriso nel 6°
anniversario della sua
nascita al cielo**

*Possa godere della gioia senza
fine.*



Ricordiamo le persone che ci hanno lasciato ed ora riposano nelle braccia del padre: nostri parenti, amici e benefattori.



Tutti rimangono presenti nel ricordo certi che sono ritornati nel grembo del Padre per godere l'eterna felicità assieme ai Santi nella Luce Eterna.



CALENDARIO DEGLI INCONTRI ANNO SOCIALE 2010-2011

Impegni Diocesani 2010-2011

- ❖ 17 ottobre: Ritiro diocesano a Gorizia – Comunità Sacerdotale con don Alessandro Biasin
- ❖ 14 novembre: Castagnata nel Ricreatorio di Ruda ore 14,30
- ❖ 5 dicembre: a Mossa Giornata dell'Adesione - ore 15.00 S.Messa
- ❖ 13 febbraio: Giornata Diocesana del Malato – S.Messa
- ❖ 27 febbraio: Festa di Carnevale nel Ricreatorio di Ruda - ore 14.30
- ❖ 1° maggio: Ritiro diocesano
- ❖ 11 giugno: Pellegrinaggio Diocesano dei Malati a Barbana
- ❖ 18 giugno gita a (seguirà apposita circolare)
- ❖ 10 luglio a Turriaco: Preparazione per RE - ore 17

Incontri formativi dei capigruppo

Si terranno sempre a Gradisca -S.Valeriano

- ⇒ 31 ottobre 2010 ore 15,30
- ⇒ 23 gennaio 2011 ore 15,30
- ⇒ 27 marzo 2011 ore 15,30

Incontri di formazione per tutti, Volontari, Fratelli e Sorelle, Simpatizzanti.

Si terranno a Villa Vicentina – alla sera, alle ore 20.00 di:

- giovedì 17 marzo
- giovedì 14 aprile

Esercizi Spirituali

Dal 31 luglio al 6 agosto 2011

Assieme alle Diocesi della nostra Regione

